



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. 510 del 30/07/2020

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
SEDE

Mozione

Oggetto: Criticità e revisione della programmazione dell'impianto biodigestore del comune di Chianche

La sottoscritta Consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Con delibera di Giunta Regionale n. 381/2015 la Regione Campania stabiliva gli indirizzi per l'aggiornamento del vigente Piano di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani, evidenziando la necessità di realizzazione di nuovi impianti di trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani;
- b) Il Comune di Chianche, nell'ambito della manifestazione di interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani, presentava alla Regione il progetto di "Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU)";
- c) Con decreto dirigenziale n. 105 del 8.8.2019 la Regione Campania escludeva il progetto del biodigestore del comune di Chianche dalla VIA, stabilendo determinate condizioni ambientali;
- d) Il Tar di Salerno, adito da alcuni sindaci limitrofi (Altavilla Irpinia, Tufo e Santa Paolina), che chiedevano l'annullamento previa sospensione del suddetto



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- decreto dirigenziale n. 105/2019 della Regione Campania, non ha bloccato l'iter avviato dal Comune di Chianche;
- e) Pendono innanzi agli organi di giustizia amministrativa altri ricorsi depositati da diversi ulteriori soggetti che si reputano lesi dal suddetto provvedimento della Regione;
 - f) In considerazione delle sue competenze istituzionali ex D.lgs n. 152/2006 e L. R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. 29/18, e in virtù del fatto che nel frattempo sono state avanzate anche le candidature dei comuni di Savignano, Montella e Domicella, l'ATO Rifiuti Avellino ha incaricato, con delibera n. 1 del 20.01.20, una commissione di esperti per individuare il sito idoneo ad accogliere l'impianto, favorendo una ricerca di suoli disponibili e idonei sul territorio provinciale;
 - g) Con delibera del Consiglio dell'Ambito Territoriale Ottimale di Avellino n. 7 del 13.07.2020, veniva approvata la relazione predisposta dalla suddetta commissione tecnico-scientifica;
 - h) Alla luce della non nota documentazione inviata alla Commissione dai Comuni da valutare, Chianche risulta, a dire della suddetta, essere il comune più idoneo ad ospitare il biodigestore;

Considerato che:

- a) Secondo la L. R. 14/2016, la Regione, nella redazione del Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti (PRGRU) prevede, tra l'altro, le condizioni e i criteri tecnici generali in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, devono essere localizzati gli impianti per la gestione dei rifiuti, inclusi i criteri per l'individuazione delle aree non idonee;
- b) Spetta al Piano d'Ambito l'individuazione, nel rispetto degli indirizzi del Piano regionale, delle aree dove localizzare gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- c) L'ATO di Avellino ha confermato l'idoneità del comune di Chianche ad ospitare il biodigestore, facendo sua una relazione sulla cui validità e legittimità è più che lecito avere riserve se solo si considera che la commissione di esperti ha operato in solo tre sedute e secondo parametri che sono stati contestati da più consiglieri dell'ATO e rispetto ai quali il Presidente del Consiglio d'Ambito non ha voluto neanche aprire in assemblea alcuna discussione;

Rilevato che:

- a) Il sito di impianto è prossimo al fiume Sabato e ricade in un contesto prevalentemente agricolo-naturalistico classificato nel PTCP di Avellino come territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui al dlgs n. 228/2001, nella fattispecie a DOGC per la produzione vitivinicola;
- b) La scelta assunta dalla Regione nel decreto dirigenziale n. 105/2019 appare contraddittoria e contraria rispetto a quanto previsto dalla medesima nel Piano



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Territoriale Regionale che prevede espressamente che siano salvaguardati e valorizzati gli ambiti geografici caratterizzati da produzioni tipiche, al fine di assecondare i locali processi di sviluppo locale, nonché dei criteri preferenziali di localizzazione e di esclusione del PRGRU della Campania;

- c) Quella scelta è un'area non attrezzata nelle infrastrutture primarie che, quindi, comporterà dei costi, per espropri, opere di urbanizzazione e depurazione incredibilmente superiori a qualsiasi altra scelta che si potrebbe tranquillamente operare nell'ambito delle diverse aree industriali in disuso disseminate lungo gli assi a scorrimento del territorio irpino, in particolare quelle legate alla ricostruzione post-sismica, già predisposte ad accogliere iniziative produttive e compatibili sotto tutti i profili tecnici e amministrativi ed economicamente meno onerose;
- d) La zona scelta è caratterizzata da una viabilità inadatta e difficilmente migliorabile per oggettivi problemi di spazi;
- e) Numerose sono le associazioni attive in manifestazioni di protesta contro la scelta di installare il biodigestore nel comune di Chianche, oltre al comitato degli ambientalisti e dei produttori vitivinicoli della zona;

Ritenuto che:

- a) Debba essere tutelata la produzione vitivinicola della zona del Greco di Tufo;
- b) La scelta di posizionare un biodigestore nelle terre Docg del Greco di Tufo significherebbe distruggere il settore strategico dell'economia irpina già segnato dalle importanti restrizioni commerciali da Covid-19;
- c) La Regione esercita, ai sensi dell'art. 9 L.R. 14/2016, il potere sostitutivo nei confronti dei Comuni, che esercitano in questa materia le proprie funzioni in modo integrato, in caso di inadempienza nello svolgimento delle funzioni amministrative agli stessi conferite dalla suddetta legge;
- d) La scelta sulla localizzazione del biodigestore in Irpinia non può essere rimessa ad una relazione di tecnici della cui validità, tra l'altro, si hanno buoni motivi per dubitare e rispetto alla quale il Presidente dell'Ambito di Avellino non ha voluto aprire neanche una democratica discussione in assemblea;
- e) Resta il dubbio circa la legittimità e/o opportunità di installare un impianto simile nelle prossimità del fiume Sabato in un contesto prevalentemente agricolo-naturalistico classificato nel PTCP di Avellino come territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui al dlgs n. 228/2001, nella fattispecie a DOGC per la produzione vitivinicola;
- f) Ci sono altri siti su cui è possibile installare il biodigestore

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato e ritenuto chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale a assumere ogni utile iniziativa volta a :



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- 1) individuare una modalità alternativa alla costruzione di un megaimpianto, anche modificando l'attuale programmazione nella direzione della costruzione di piccoli impianti a misura delle comunità della zona, così da evitare un impatto devastante sul territorio;
- 2) garantire la massima tutela del territorio di tutta la zona del Greco di Tufo, in ragione del particolare pregio agricolo-naturalistico della stessa e della particolare qualità e tipicità delle produzioni agricole e vitivinicole, bilanciando, secondo ragionevolezza, l'interesse pubblico alla tutela delle eccellenze produttive della Campania e delle bellezze naturalistiche con l'interesse, altrettanto prioritario, di avviare un virtuoso ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Valeria Ciarambino